



**l'editoriale**

## IL RIDICOLO VARIETÀ DEI LOTTIZZATI CONTRO IL POTERE

di **Alessandro Sallusti**

I giornalisti della Rai hanno proclamato cinque giorni di sciopero per «non essere ostaggi dei partiti». Fuori di formalità e giri di parole, il sindacato della Rai, a maggioranza di sinistra, si fa partito lui stesso e scende in campo contro il governo in piena campagna elettorale. In gergo si chiama «soccorso rosso», cioè l'unione di forze diverse (giornalismo, magistratura, politica) per combattere un nemico comune. Legittimo, ovviamente, ma anche ridicolo sventolare lo spettro del bavaglio visto che in Rai, salvo rare eccezioni, i giornalisti si sono sempre imbavagliati da soli per compiacere e assecondare il potente di turno qualsiasi fosse il suo colore politico.

Ma questa volta è diverso, per la prima volta il «potente», il governo, non nasconde di non avere alcun complesso di inferiorità nei confronti della casta giornalistica e culturale che dagli anni Settanta ha, lei sì, imbavagliato chi non la pensava allo stesso modo. Non ci sono purghe in vista, nessuno spirito di vendetta, solo la richiesta di normalità, correttezza e lealtà nel racconto del Paese e di rispetto per le sue istituzioni legittimamente elette, che poi è l'unica «par condicio» che avrebbe senso.

Se invece il problema fosse l'addio alla Rai di Amadeus, che segue quello di Fabio Fazio, beh che i colleghi del tg scioperino per difendere due milionari che hanno trovato il modo di raddoppiare o triplicare i loro guadagni è cosa che si commenta da sola e che svela quanto ipocrita sia questa decisione.

A parte Bruno Vespa, che ha rifiutato più volte le lusinghe della concorrenza, in questo caso Mediaset, penso che qualsiasi giornalista Rai, compresi i capipopolo, farebbe carte false per essere, seppur in decima o centesima parte, nelle stesse condizioni di scelta del grande Amadeus. Nei decenni la Rai - che pure è stata e in parte ancora è una buona azienda culturale - è diventata sinonimo di lottizzazione e sprechi. La rivolta dei lottizzati contro presunti lottizzatori, dei beneficiari dagli sprechi contro presunti sprechi, dei servitori contro possibili nuovi padroni è solo uno dei migliori spettacoli di varietà messi di recente in palinsesto. Per fortuna di tutto questo, ai telespettatori e agli italiani, importa poco o nulla.

**LA DENUNCIA**

## Trappola da un miliardo nelle bollette di luce e gas

Per l'Antitrust le modifiche unilaterali dei contratti sono una stangata. Risarciti 500mila utenti

Sofia Fraschini

Le pratiche commerciali aggressive per cambiare i contratti di luce e gas sono costate a 4,5 milioni di famiglie e imprese più di un miliardo di euro.

IL VADEMECUM

## Riscossione delle tasse, ecco le nuove regole

Felice Manti a pagina 2

la stanza di **Feltri**

alle pagine 22-23

a pagina 3

**i commenti**

L'AD DI STELLANTIS

## Lo stipendio «scandaloso»? Ha un perché

di **Pier Luigi del Visco**

Le ragioni dello scandaloso commento di Carlos Tavares, numero uno di Stellantis, stanno tutte negli occhi di chi guarda, con in testa una strana idea di economia: un sistema di produzione di ricchezza non libero ma assoggettato alla volontà (...)

segue a pagina 14

L'ARCHISTAR

## Vi racconto le città del futuro

di **Norman Foster**

Perché le città? Le città sono il nostro futuro e due persone su tre vivranno in città entro il 2050. Le città generano il 90% della ricchezza globale. Il Pil di New York equivale al Pil del Canada. Los Angeles è l'equivalente dell'Australia. Se questa (...)

segue a pagina 26

**PROTESTA SURREALE**

# Rai, sciopero politico

Sindacati contro il governo con la scusa dell'ingerenza

Il retroscena

## «Draghi venne da me...» La «vendetta» di Salvini

Stefano Zurlo a pagina 10



LIBRO È appena uscito il volume del ministro

di **Paolo Giordano**

I tempi sono da record, bisogna ammetterlo: «L'Assemblea dei Cdr e dei fiduciari della Rai proclama a larghissima maggioranza (8 voti contrari e un astenuto) lo stato di agitazione e

affida a Usigrai un pacchetto di 5 giorni di sciopero». Una decisione spettacolare che fa seguito alle polemiche di questi giorni e alla recente uscita di Amadeus da Viale Mazzini.

con **Rio** a pagina 9

L'ASSE OCCIDENTALE

## Ue-G7: «Sanzioni all'Iran e difesa aerea per Kiev»

di **Adalberto Signore**

nostro inviato a Bruxelles

Dalla Russia al Medio Oriente. A Bruxelles si riunisce l'ultimo Consiglio europeo prima delle elezioni che l'8 e 9 giugno ridisegneranno i vertici dell'Unione europea.

a pagina 4

LA PREMIER DA SAIED

## Migranti, soldi e scuole Il piano Mattei per la Tunisia

Gian Micalessin a pagina 6

## MADRID ACCUSA, PALAZZO CHIGI REPLICA Scontro tra Italia e Spagna sul diritto di aborto

Maria Sorbi a pagina 8

\*IN ITALIA - FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 35/2010 (CONV. IN L. 27/02/2010 N. 46) ART. 1, C. 11 (E.C. MILANO)

**SUSTENIUM PLUS**  
PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

## TANTI SALUTI ROMANI

di **Luigi Mascheroni**



Per un attimo, di fronte agli incresciosi atti di apologia di fascismo che serpeggiano nel Paese, temevamo che la Giustizia rispondesse in modo impotente e confuso. E, invece, con raro tempismo giuridico, a una settimana dal 25 aprile, l'ora delle decisioni irrevocabili è arrivata! La Cassazione, in merito a un processo per otto militanti di estrema destra, ha stilato - con cristallina coerenza e lucidità - un preciso vademecum per valutare se il saluto romano sia, o no, reato. Bene. Per deciderlo vanno considerati il contesto (una festa di Carnevale non è una riunione di Ordine nuovo), la valenza simbolica del luogo (una cosa è farlo sui social, un'altra sui colli fatali di Roma), la «ricollegabilità al periodo

storico» (farlo il 28 ottobre, anniversario della Marcia, è più grave?), il numero dei partecipanti (occorre distinguere tra un cretino e otto milioni di baionette), e comunque «il saluto romano può essere reato anche quando fatto a fini commemorativi». Il problema è che se «può esserlo», può anche «non esserlo». E, soprattutto, per quei Mustelidi degli ermellini «non è reato se si tratta di manifestazioni esteriori». Domanda: quali sono quelle interiori? Vabbè. Mancano il goniometro per calcolare i gradi di elevazione del braccio e la scala RAL per determinare la tonalità del nero della camicia, e poi ci siamo. Viene da dire «Me ne frego!».

E così, con l'approssimazione e la pavidità tipiche del popolo italiano, alla fine non abbiamo fatto né chiarezza né Giustizia.

**AMICA Eldorado**  
L'AMICA D'ORO



## SCENARI ECONOMICI | I bilanci delle famiglie

# Il governo cambia ancora: ecco la nuova riscossione

## Cartelle cancellate in 5 anni

Felice Manti

■ Riscossione, si cambia: nuove cartelle addio in cinque anni. La scomparsa di Equitalia non è servita a riequilibrare il rapporto tra Stato e contribuente, tanto che in questi giorni tante imprese stanno ricevendo l'intimazione ultimativa del Fisco a restituire entro 30 giorni i contributi a fondo perduto del decreto Rilancio 2020 e (in linea teorica) indebitamente percepiti perché destinatari di altre agevolazioni. Il nuovo Istituto della riscossione che ha in mente il governo abbassa le sanzioni e riscrive le regole sulle cartelle, destinate a sparire nel giro di pochi anni, come aveva promesso il viceministro dell'Economia Maurizio Leo (nella foto) anche se il decreto legislativo, bollinato ieri, merita qualche riflessione e qualche cambiamento in Parlamento.

Dal prossimo 1 gennaio 2025 le cartelle sui debiti con l'Erario maturati a partire da questa data (non quelli precedenti) dureranno al massimo cinque anni poi saranno cancellate. Il «discarico automatico» è stato inserito nel testo del decreto legislativo che il *Giornale* ha potuto consultare. Alla fine di questi anni, se l'ente riscossore (Entrate, Comuni, Viminale per le multe legate al codice della strada, eccetera) non sarà stato in grado di incassare queste cifre, col debito verranno sospese tutte le procedure esecutive. Cosa succederà in alternativa? Le ipotesi sono tre: per i due anni suc-

### Secondo la bozza del decreto se l'ente non riscuote per colpa o per errore, il debito si estingue senza sanzioni per i funzionari

### Ci sarà più tempo per rateizzare i debiti ma è giallo sulla prima casa

cessivi il soggetto che aveva in pancia le cartelle può decidere di gestire in proprio (e a suo rischio) la riscossione coattiva delle somme discaricate. Oppure può affidarla in concessione a soggetti privati mediante gara pubblica. O ancora, in alternativa, riaffidarla alla Riscossione delle Entrate «ma solo se nel frattempo l'ente creditore ha nuovi indizi per riscuotere le somme», spiega un professionista. Chi è senza bene o reddito ed evade in maniera incallita e senza scrupoli la fa franca; mentre «la legge non dispone sanzioni per i responsabili del mancato incasso anche in caso di ritardo o errori» è la critica del commercialista romano Gianluca Timpono all'articolo sei comma 10. Invece «il contribuente impegnato nella Rottamazione che dimentica qualche rata viene immediatamente ag-

redito senza alcuna attenuante e penalizzato», conclude Timpono.

L'inefficacia della riscossione ha portato a un magazzino carico di crediti per 1,2 miliardi di euro dei quali solo il 6% è teoricamente esigibile, tanto che verrà istituita una commissione per cercare di recuperare il possibile. «Una lentezza che è stata tra i principali fattori di perdita dei crediti erariali datati e deteriorati - spiega il professionista milanese Francesco Zappia - come le imprese che avevano dichiarato fallimento senza aver versato le imposte, nelle more delle procedure di iscrizione a ruolo e successiva notifica nei termini degli atti di riscossione». Nei giorni scorsi, tanto per fare un esempio, un Comune del milanese ha convinto il tribunale a far fallire con la liquidazione giudiziale Rg 193/2024 un'azienda che non aveva pagato l'Imu, senza che avesse debiti e nonostante la rateizzazione dell'imposta, come sottolinea al *Giornale* l'avvocato Claudio Defilippi, che farà ricorso.

«Il richiamo ai cinque anni è in linea con una corposa giurisprudenza di legittimità rispetto ai canonici 10 anni (vedi la Cassazione n° 8.713 del 2022 e 1.692 del 2024 su Irpif, Ires, Irap ed Iva «laddove manchi un'espressa disposizione di legge in senso contrario»), sottolinea ancora Zappia, che denuncia la necessità che il limite si allinei «con l'azione di autotutela obbligatoria (articolo 10-*quater* dello Statuto del Contribuente) se l'atto è viziato da errore di persona o calcolo». Cambia anche il sistema di rateizzazione. Dal 2031 per i debiti inferiori o pari a 120mila euro, si sale dalle attuali 72 rate a 120 rate mensili, con precisi paletti, solo se è documentata con l'isee la «temporanea situazione di obiettiva difficoltà».

C'è anche qualche ombra. Oggi la Riscossione non può pignorare la prima casa (a meno che non sia di lusso). In teoria un ente privato a cui dovesse essere assegnata la cartella potrebbe farlo, dato che nella bozza non sembra specificato diversamente. Una riflessione che il Parlamento dovrà affrontare.



SALVINI: «ENTRO 30 GIORNI I CHIARIMENTI RICHIESTI»

## Il ministero dell'Ambiente rassicura: «Nessuno stop, il Ponte va avanti»

Lodovica Bulian

■ All'indomani delle richieste di chiarimenti da parte del ministero dell'Ambiente sul progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, interviene il leader leghista e titolare delle Infrastrutture, Matteo Salvini che dell'opera ha fatto la sua bandiera politica: «Vado avanti dritto e conto che entro 30 giorni la società Stretto di Messina dia le risposte a tutte le osservazioni fatte dagli altri ministeri: l'obiettivo, lo ribadisco, è arrivare all'avvio dei lavori entro l'estate 2024».

Il Mase nell'ambito della conferenza dei servizi sull'opera ha chiesto 239 integrazioni di documenti alla concessionaria Società Stretto di Messina Spa, perché quelli presentati relativi al progetto sarebbero stati insufficienti e non

VERSO IL CANTIERE

**La vice ministra Vannia Gava: «Il progetto procede, alcuni aspetti vanno approfonditi come è normale»**

Stretto di Messina, insieme a Eurolink, predisporrà tutte le integrazioni richieste». Il progetto vale 13,5 miliardi e comprende 13 siti ambientali protetti. Attacca il Pd, con la capogruppo alla Camera, Chiara Braga: «Hanno riesumato un progetto che non aveva mai superato il vaglio della compatibilità ambientale con una serie di forzature procedurali e legislative, cercando di aggirare le norme vigenti».

La vice ministra all'Ambiente, Vannia Gava (nella foto), spiega invece a *il*

*Giornale* che «dal Ministero dell'Ambiente non è giunta alcuna bocciatura. Il progetto va avanti nel rispetto delle procedure ambientali previste. È assolutamente naturale che la Commissione Via sollevi la necessità che vengano maggiormente chiariti alcuni aspetti, a maggior ragione se lavoriamo sull'aggiornamento di un progetto esistente. Lo si è fatto, peraltro, per tutti i progetti strategici per il Paese già conclusi. Si aggiunga che il Ponte riguarda due regioni, quindi, molto banalmente, la cifra risulta raddoppiata. Questo ministero ha cambiato approccio e visione, non più quello che blocca, ma quello che accompagna la crescita, cercando di contemperare, in maniera pragmatica, le esigenze ambientali con quelle dello sviluppo del Paese».



aggiornati per le varie procedure di valutazione dell'opera, compresa quella dell'impatto ambientale (Via) che spetta allo stesso ministero. Quella dei Trasporti invece conferma in una nota che «le integrazioni saranno fornite entro 30 giorni: si tratta della normale procedura ed è corretto approfondire tutti gli aspetti di un'opera che sarà unica al mondo». Ieri ha risposto anche l'ad della società, Pietro Ciucci: le richieste di chiarimenti «sono assolutamente congrue, per l'entità e complessità dell'opera e per le relative interazioni con il territorio e le varie componenti ambientali - spiega - E anche in questa fase di ripresa del progetto sarà profuso ogni sforzo per ridurre al minimo gli impatti dell'opera. Nei 30 giorni previsti dal procedimento - assicura - la

IL DOSSIER

di Angelo Allegri

## L'allarme di Letta: «Telecomunicazioni, in Europa è un disastro Ora un piano comune»

Oggi il rapporto sulla competitività sul tavolo del vertice di Bruxelles «Non ci possono essere 100 operatori se vogliamo essere concorrenziali»

■ «Il sistema delle telecomunicazioni in Europa è un disastro. Ci sono 27 sistemi diversi, con cento operatori. In America sono tre». Enrico Letta ha presentato ieri a Bruxelles con il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel il rapporto sulla competitività che sarà discusso oggi dal vertice di premier e capi di Stato. Tema dominante, «la frammentazione» del sistema produttivo europeo che si traduce in strutturale debolezza nel confronto con concorrenti come Stati Uniti e Cina. Nel mirino soprattutto tre settori: energia, telecomunicazioni e integrazione fi-